

«Non apriamo le porte ai clandestini»

Da Castelmassa a Lendinara, mobilitazione della Lega contro le proposte del governo

— CASTELMASSA —

E' UNA VERA e propria mobilitazione, con banchetti in tutte le piazze dei paesi da Castelmassa a Lendinara. E si sono mossi in prima persona anche i big della Lega Nord. In prima fila Manuela Munerato, parlamentare del Carroccio, e Barbara Bernardoni, vice sindaco a Castelmassa. La campagna del Carroccio, fatta di stand e gazebo, puntato il dito contro le proposte avanzate dal ministro all'integrazione Cécile Kyenge. «I cittadini hanno risposto in modo massiccio — spiega l'assessore Barbara Bernardoni — e a Castelmassa abbiamo esaurito i moduli per raccogliere le firme. Credo sia un forte segnale che testimonia il disappunto e la forte contrarietà della gente». A Lendinara, la senatrice Emanuela Munerato è in prima linea per esprimere assoluta contrarietà alle proposte avanzate

dal ministro Kyenge. E per dare voce ai cittadini. «La Lega Nord — spiega la parlamentare — si è mobilitata in tutto il territorio nazionale per esprimere il proprio dissenso. Le proposte trattano dell'abolizione del reato di clandestinità e dell'istituzione della cittadinanza ai figli degli stranieri, se nati in Italia. Il governo Letta — entra nel merito la senatrice — è sorto per dare risposte veloci ai veri problemi di famiglie e imprese, e per cercare di affrontare la crisi, ma come priorità inserisce proposte assurde come quelle del ministro Kyenge. Istituire la cittadinanza sul principio dello ius soli e abolire il reato di clandestinità significa spalancare ulteriormente le porte del nostro Paese con costi sociali ed economici elevati. Kyenge ha affermato che solo una piccola minoranza di italiani è contraria, ma credo che in realtà gli italiani siano stanchi di tutto questo buonismo e di questa ipo-

crisia a buon mercato. In questo momento particolarmente difficile, i rappresentanti del partito credono che il governo e la politica debbano occuparsi dei propri cittadini per primi, e invece qui in Italia si pensa sempre a qualcun altro, o almeno questa è la sensazione che prevale tra la gente».

AL CENTRO della questione, secondo i rappresentanti della Lega Nord, c'è anche e soprattutto la questione sicurezza. «Ad oggi la politica non può ignorare la forte richiesta di tutela che arriva dalla società — spiega Manuela Munerato —. La Lega ha iniziato una raccolta firme in tutta Italia per capire effettivamente se, come dice la Kyenge, gli italiani sono tutti a favore di queste proposte. In molte piazze sono sorti gazebo per una petizione capillare contro questi provvedimenti. E tante sono state le adesioni registrate in queste ore».

Laura Cestari



Pioggia di firme contro Kyenge

LA RACCOLTA firme nelle piazze di tutti i paesi. «Istituire la cittadinanza sul principio dello ius soli — è l'accusa — e abolire il reato di clandestinità significa spalancare ulteriormente le porte del nostro Paese con costi sociali ed economici elevati. Kyenge ha affermato che solo una piccola minoranza di italiani è contraria, ma credo che in realtà gli italiani siano stanchi di tutto questo buonismo e di questa ipocrisia a buon mercato».

PROTESTA IN PIAZZA

A sinistra, il parlamentare Emanuela Munerato al banchetto della Lega. A destra, il vicesindaco Barbara Bernardoni di Castelmassa al gazebo per raccogliere firme. Nel mirino le proposte del ministro Cecile Kyenge

